

var il blocco posto dal principe Eugenio davanti Mantova il cui duca aveva ricevuto guarnigione francese. Il 15 del mese stesso il principe Eugenio attaccò inaspettatamente l'armata delle due corone a Luzzara: questa giornata egualmente micidiale per l'una e l'altra parte, fruttò il campo di battaglia non al generale dell'imperatore, ma al duca di Vendome comandante sotto gli ordini di Filippo V (1). Il 9 settembre si arrese Guastalla a questo monarca dopo sei giorni di trincea aperta. Nei Paesi-Bassi il duca di Borgogna sconfisse il 10 giugno la cavalleria nemica presso Nimega. Gli alleati si resero padroni di Venlo nella Gueldria il 23 settembre, di Ruremonde il 7 ottobre, e della cittadella di Liegi il 23. In Alemagna Kayserwert si arrese il giorno 15 giugno con una capitolazione onorevole agli alleati che avevano impiegato in quell'assedio cinquantanove giorni di trincea, e perduti meglio di settemila uomini. L'8 settembre il duca di Baviera cominciò col prendere per sorpresa Ulm capitale della Svevia, impadronendosi di alcune altre piazze. Il giorno 10 Landau che da più mesi era assediata dal principe di Bade, si arrese al re dei Romani. Il marchese di Villars che Catinat aveva staccato, passò il Reno alla vista degli imperiali, prese Neubourg e con un'accorta mossa vinse il 14 ottobre la battaglia di Fridlingen contra il principe di Bade; i soldati lo acclamarono a maresciallo di Francia sul campo di battaglia, e quindici giorni dopo il re confermò il titolo che il voto dell'armata gli aveva conferito. Il conte di Tallard prese Treviri il 25 ottobre, la città e il castello di Traerback il 6 novembre. Federico di Brandeburgo nel giorno 30 ottobre levò l'assedio di Rhinberg sostenuto dal marchese di Cramont a nome dell'elettore di Colonia, allora alleato della Francia. Il 3 dicembre i Francesi entrarono in Nanci per impedire agli imperiali di penetrar nella Lorena. In mare le flotte d'Inghilterra e di Olanda fece-

(1) Un ufficiale spagnuolo spedito a Versailles per recar la nuova di questa battaglia, fece scoppiar dalle risa la duchessa di Borgogna per il modo imbarazzante con cui ne fece al re il racconto. Quando ebbe finito, egli si rivolse alla duchessa e le disse gravemente: *Credete voi, o madama, che sia sì facile di descrivere una battaglia, quanto lo è per Vendome di vincerla?*